

IL FUTURO

«Si possono insediare altri corsi»

Non soltanto le istituzioni e gli enti locali auspicano un futuro universitario per Gorizia, ma anche i docenti concordano. È quanto emerso dall'incontro "Le relazioni pubbliche in e oltre l'aula", che ieri mattina ha preceduto il momento ufficiale della cerimonia al Kulturini: «Con la caduta del confine Gorizia si è trovata nella necessità di reinventare ancora una volta la sua ragion d'essere per cogliere differenti opportunità. Auspico che volontà comuni

e lobby illuminate possano farla crescere come città universitaria, portandovi nuovi corsi e adeguando in questo senso normative, strutture per la didattica e l'accoglienza, servizi, offerte culturali e ricreative», ha rimarcato Massimo Panzini, professore a contratto di Relazioni pubbliche, detentore del record delle oltre cento lauree. Francesco Pira, che si è soffermato invece sull'esperienza della web radio dell'ateneo, avviata nel marzo del 2007 e da qualche mese artefice anche

di materiale per un canale nazionale della Rai, ha concluso il suo intervento dicendo: «Siamo un'università europea, risultato di sacrifici e tanta buona volontà».

Dell'altra anima di Relazioni pubbliche ha parlato Raffaella Bombi, che ha fatto presente che gli iscritti sono lavoratori con un'età media di 32 anni: «L'università dev'essere al servizio della comunità, e con la versione on-line attivata dal 2002-2003 abbiamo superato l'aula in senso materiale». (f.s.)